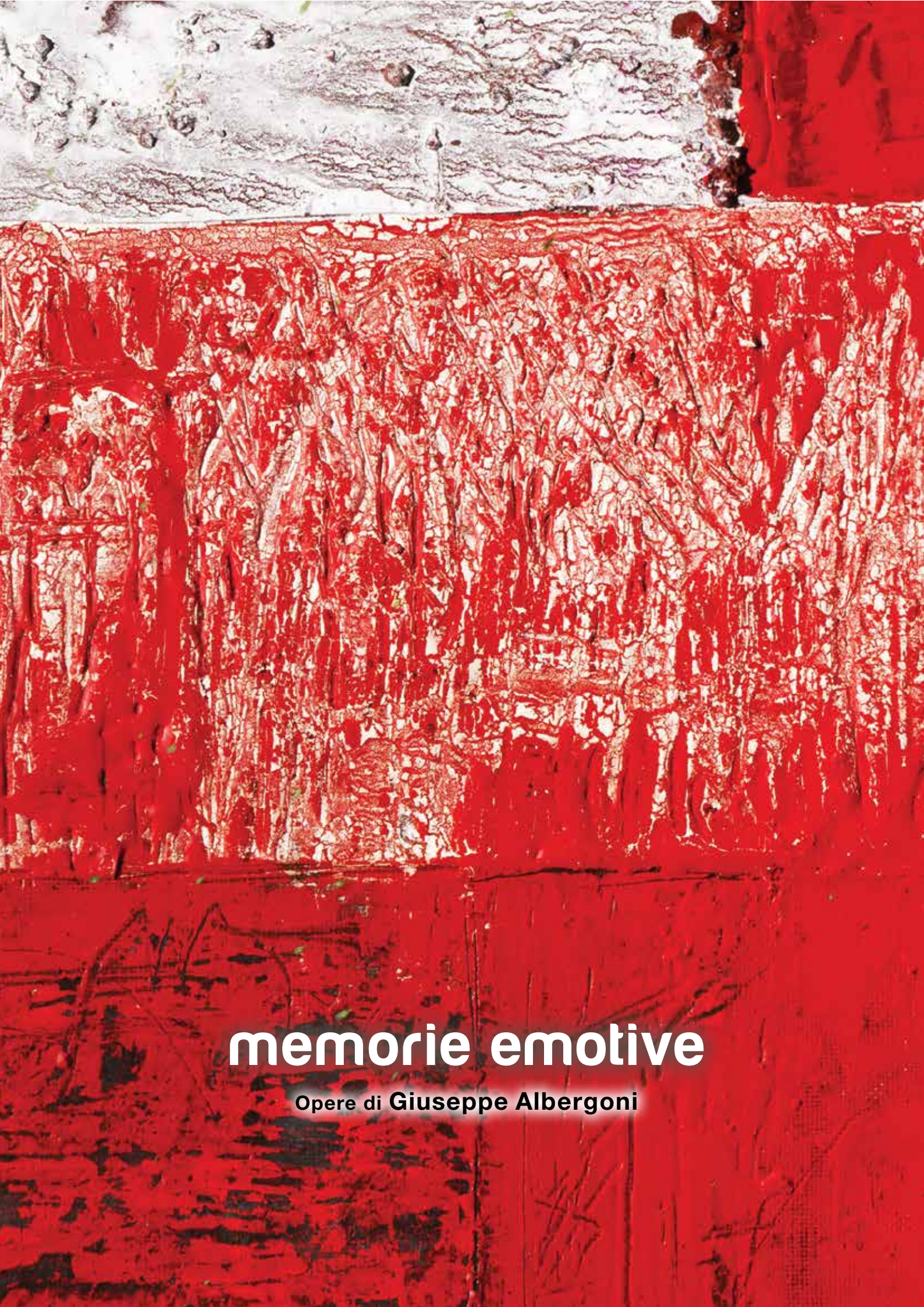




# **memorie emotive**

**Opere di Giuseppe Albergoni**



# memorie emotive

---

Opere di Giuseppe Albergoni

Bergamo, 1 - 16 ottobre 2016

Centro Culturale San Bartolomeo

## *Curatori*

Selene Carboni

Angelo Piazzoli

## *Progetto grafico*

Drive Promotion Design

## *Art Director*

Giancarlo Valtolina

## *Crediti fotografici*

© Marco Mazzoleni

# memorie emotive

---

Opere di Giuseppe Albergoni









prefazione e saggio





*Paesaggio* | 2015, cm 51 x 57, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera

# Ad astra

*Non est ad astra mollis e terra via.*

(Seneca, Hercules furens)

*«Niente è come sembra, niente è come appare».*

Solo la poesia in musica di Franco Battiato riesce a rendere percepibile e comunicabile, in parole e note, l'intonazione di fondo dell'opera di Giuseppe Albergoni. Il suo è un sostanziale ermetismo che richiede, a chi guarda i dipinti, una attività di ricerca e di introspezione che, andando al di là della prima impressione, consenta di cogliere i piani e i soggetti (di primo acchito invisibili) apprezzando la sottostante rarefatta profondità intellettuale.

Un ermetismo virtuoso e ricercato; non è un caso che i cataloghi di Albergoni si chiudano, per sua volontà, con poesie di Eugenio Montale, tratte da *Ossi di seppia*, scelte in religioso ossequio all'afflato specifico che permea ogni singola esposizione.

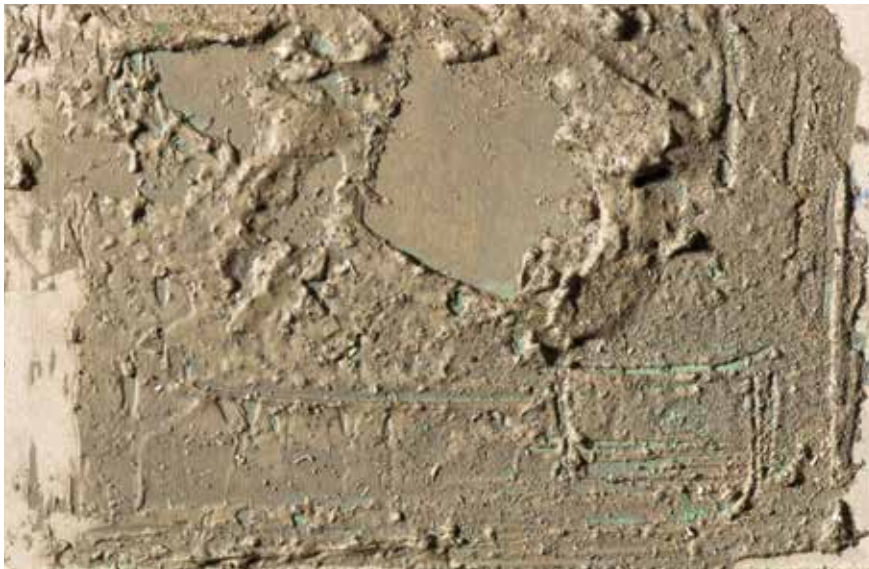
L'artista ci impone pertanto un itinerario mentale di approfondimento che – superando l'impatto iniziale – ci induca a superare l'apparenza, ad andare in profondità, a ricercare alfine un messaggio, un'essenza, un approdo (di forte valenza etica o estetica) che egli pone nel recondito del dipinto, quasi criptandolo, per metterlo a disposizione solo di chi voglia mettersi in gioco. Un itinerario quasi maieutico volto a scuotere l'interlocutore dalla superficialità, dalla pigrizia, dall'apparenza, fenomeni diffusi nell'attuale contesto culturale appiattito su una dilagante e mortificante mediocrità.

Ci viene proposto pertanto un percorso difficile e apparentemente faticoso – in linea con la lunga e appassionata ricerca condotta negli anni dall'artista – ma dal contenuto stimolante e dall'esito appagante sul piano artistico per chi voglia accettare una sfida intellettuale seria e costruttiva.

Una fatica ben compensata; come diceva Seneca – citato in *incipit* – *«Non c'è una via facile dalla terra alle stelle»*.

*«Per aspera ad astra».*

Angelo Piazzoli  
Segretario Generale  
Fondazione Creberg



Oro (in studio) | 2015, cm 10 x 15,5, tecnica mista su legno, inchiostro, tempera



# Memorie emotive

Trovarsi a colloquiare con Giuseppe Albergoni ed avere al contempo la possibilità di gustare visivamente e scrutare tattilmente le sue opere, crea una sorta di cortocircuito intellettuale: l'impostazione personale raffinata si pone in antitesi con la messa in opera della sua arte. I suoi lavori, sulle cui superfici si alternano materiali, miscele di sostanze e tinte differenti, sembrano essere la manifestazione giocosa, ma insieme studiata, di un sentire che travalica il confine della grazia formale e dell'equilibrio stilistico, alla ricerca di un luogo altro, personale, introspettivo. È come se l'approccio individuale alla materia, ai colori e alle emozioni, si ponesse in opposizione ad un interesse per un messaggio cerebrale, sagace e di denuncia, che si ritrova spesso nelle opere di artisti contemporanei, trasformandoli da «creatori a reporter»<sup>1</sup>. Albergoni prende spunto da uno dei suoi più grandi maestri: «Come ogni vero artista Burri ricava godimento dalla sua arte. Gioca con i materiali che adopera, permette che essi giochino con lui, che collaborino all'espressione finale e persino che gli si dettino alcune delle forme che sembrano più personali»<sup>2</sup>.

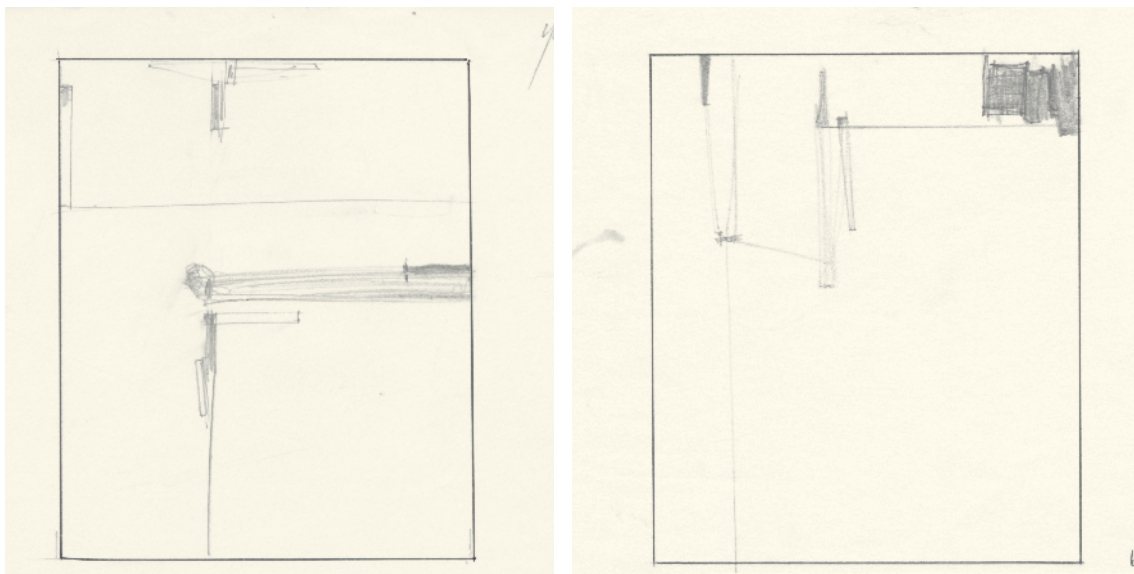
La graduale esperienza di costanti e variabili nel confronto con la realtà semplice e complessa e con la propria interiorità costituisce l'elemento fondamentale per consentire allo spettatore di godere in libertà dell'opera d'arte da lui creata. Giuseppe Albergoni, infatti, affida allo spettatore l'arduo compito di analizzare le sue opere secondo le proprie facoltà percettive, cognitive ed interpretative, diventando testimone attivo delle «memorie emotive» dell'artista; il fruitore, secondo il libero arbitrio, può decidere se farsene carico, interiorizzarle, condividerle o confrontarle con i propri stati d'animo e con i propri affetti, utilizzando l'amigdala che è specializzata nelle questioni emozionali, ponendo le basi per la cosiddetta «intelligenza emotiva»<sup>3</sup>. L'artista si concentra sulla propria personalità, compiendo quasi un percorso psicoanalitico, tentando di essere onesto con se stesso. Tenta altresì di trasmettere la propria interiorità agli altri, per mezzo dell'uso di colori e forme in cui i singoli elementi vengono scomposti, ricomposti, tagliati, incollati, dipinti, «graffiati» sulla tela o posti al di sopra di fogli di masonite, al solo fine di formare una composizione armoniosa. La scoperta dell'arte, mediante la percezione della materia, la scelta delle carte, degli inchiostri, del colore a olio, permette all'artista di tornare bambino, sperimentando con curiosità il concetto di vuoto, di pieno, del suono, del silenzio, della forma e del suo significato, creando la relazione interno/esterno, sé/altro da sé, vissuto personale/condivisione.





Giuseppe Albergoni durante riprese fotografiche, ombra riflessa su parete





Disegni preparatori su carta

Gli elementi della composizione accademica, nell'opera di Albergoni, vengono demoliti per dar spazio ad un nuovo vocabolario visivo caratterizzato dalle ortogonalità, dalle linee verticali ed orizzontali che tagliano lo spazio del supporto. Il processo creativo si compone di diversi momenti, scanditi dallo scorrere tangibile del tempo, un po' a richiamare alla memoria un aforisma di Thomas Mann: «Il tempo raffredda, il tempo chiarifica; nessuno stato d'animo si può mantenere del tutto inalterato nello scorrere delle ore». Se in alcuni casi, infatti, le opere nascono da un disegno appena abbozzato su di un pezzo di carta, sopra il quale l'artista pone la data di realizzazione per poi entrarne in possesso in un momento successivo, distante magari degli anni, in talaltri non esiste uno studio preparatorio dell'opera ma essa nasce da uno stragemma intellettuale-compositivo e le idee vengono snocciolate tramite passaggi di posizionamento e rimozione del materiale.

I quadri esposti in mostra non sono ingabbiati in composizioni sterili e preimpostate. Dalla scala dimensionale, all'utilizzo dei colori e dalla scelta delle tecniche realizzative, all'assegnazione del titolo (es. *Abirinto*), si assiste ad una "pittura in libertà". In queste opere si può trovare la coesistenza di rapporti dinamici: il supporto fa da palcoscenico ad attori inusuali quali la masonite, la carta strappata, il gesso, l'inchiostro utilizzato nelle stampe litografiche e la *performance* è data dalla reazione degli stessi sulla carta e dalla mano dell'artista che assume il ruolo di regista. Come in ogni spettacolo che si rispetti, lo spazio rappresentato diviene il luogo mentale che viene evocato grazie all'immaginazione dello spettatore, che si fa attivo protagonista del mondo dell'artista che fluisce leggero come lo scorrere di un fiume.

Selene Carboni

<sup>1</sup> Raimondi S., *Biennale di Venezia. L'opinione di Stefano Raimondi*, "Artribune", 4 luglio 2015.

<sup>2</sup> Sweeney, *Alberto Burri in catalogo della XXIX Biennale*, Venezia, 1958.

<sup>3</sup> Goleman D., *Intelligenza emotiva. Che cos'è e perché può renderci felici*, BUR, Bergamo, Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche, settembre 2015.









opere in mostra





*Campi d'estate* | 2015, cm 74 x 120, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera





*Livido mare* | 2014, cm 35 x 35, tecnica mista su tavola, inchiostro, tempera





*Bosco pioggia* | 2015, cm 85,7 x 92, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera





*Studio per Odissea* | 2013, cm 70 x 50, tecnica mista su legno, inchiostro, tempera





*Abirinto* | 2015, cm 27,5 x 30, tecnica mista su legno, carta, tempera





*Viaggio con Carlo centro Italia* | 2014, cm 70 x 99,2, tecnica mista su legno, inchiostro, tempera, gesso





*Studio, Telemaco da Nestore* | 2014, cm 65 x 65, tecnica mista su tavola, inchiostro, tempera





*Verde rosso* | 2015, cm 30 x 51,5, tecnica mista su masonite, carta, inchiostro, tempera





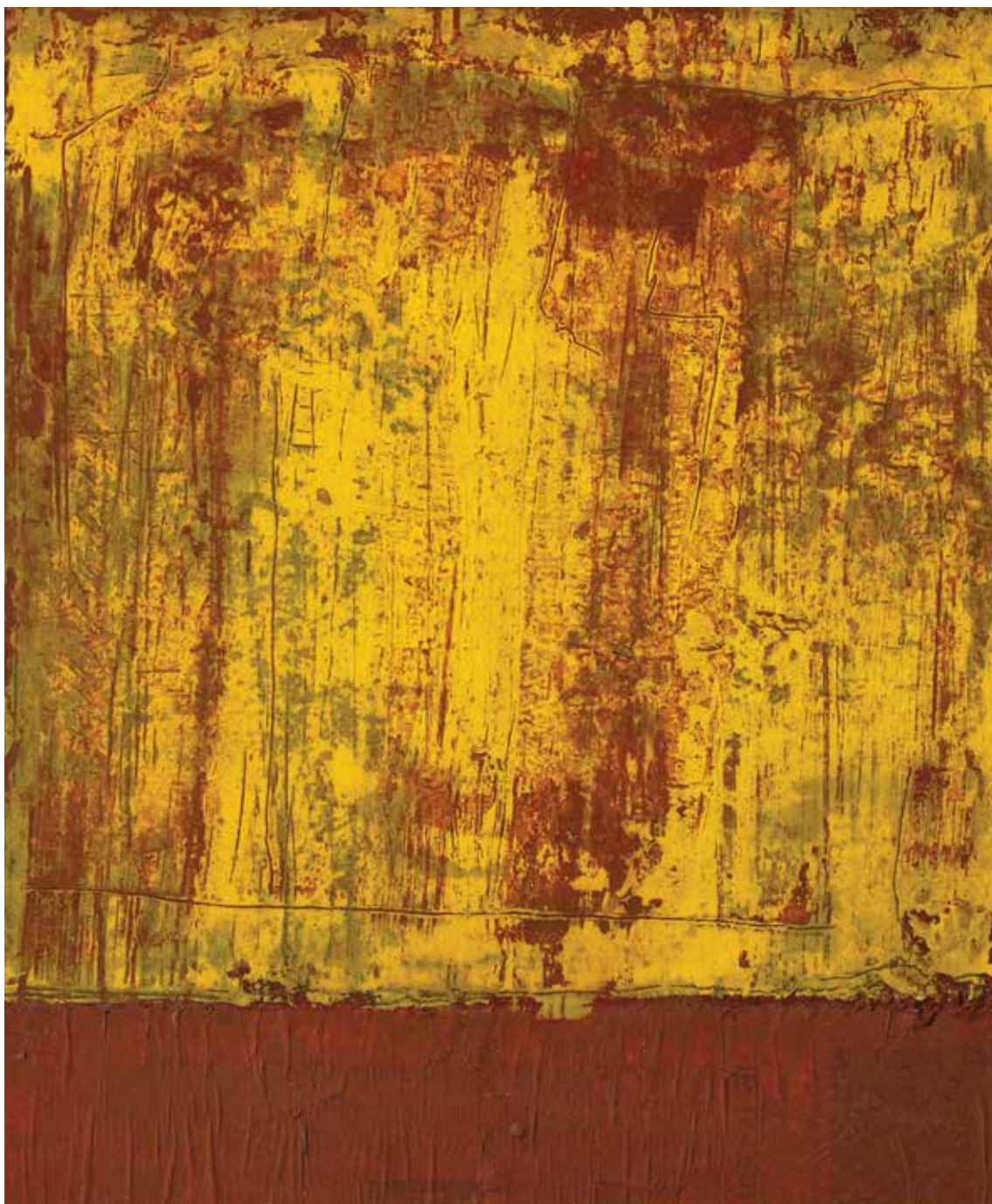
*Oro e cenere* | 2015, cm 60 x 80, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera e cenere di legno





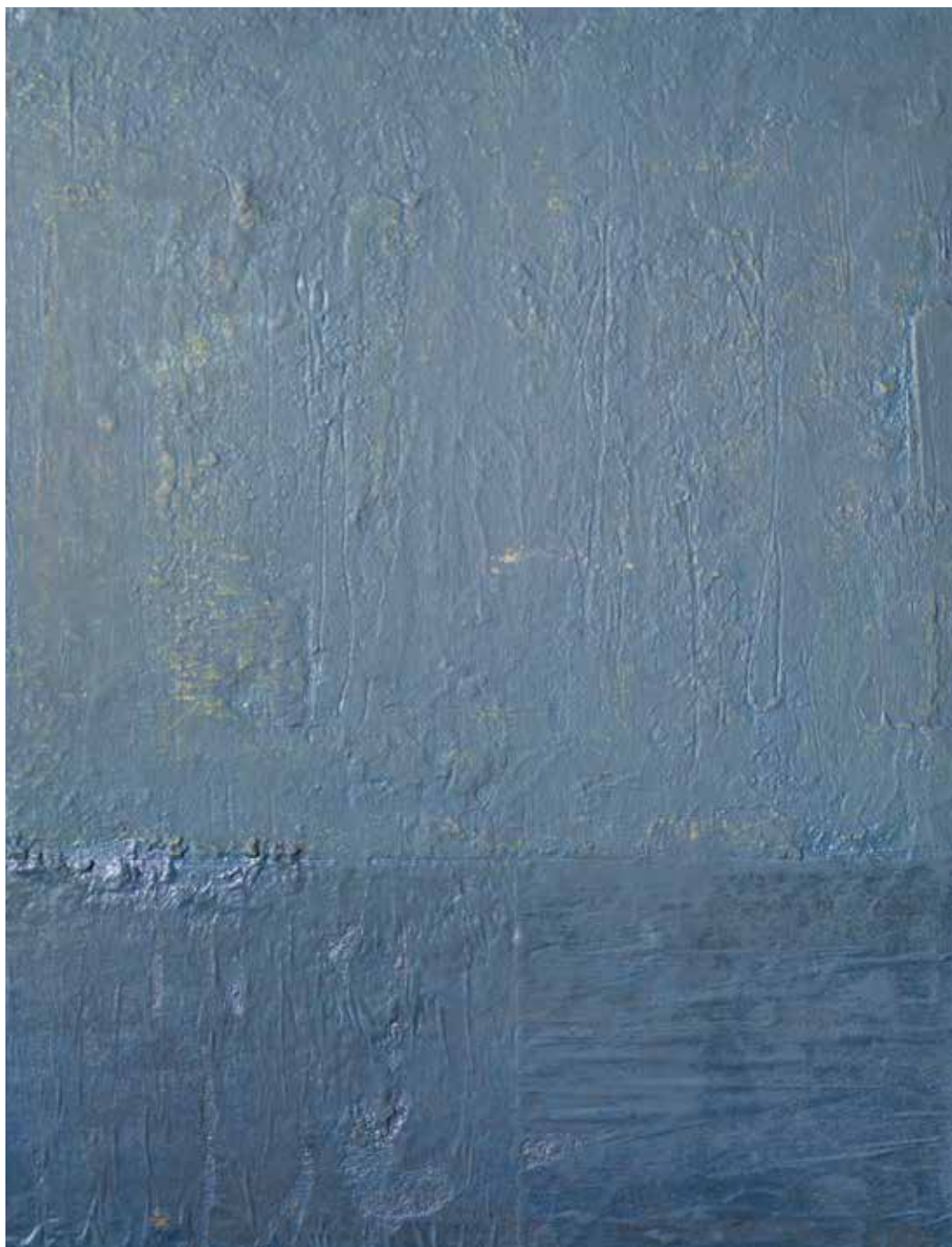
*Odissea, "una fitta boscaglia..."* | 2015, cm 60 x 67,6, tecnica mista su legno, inchiostro, tempera





*Giallo e rosso, parole forti* | 2014, cm 57 x 47, tecnica mista su tavola, carta, inchiostro, tempera





*Blu, ascose* | 2014, cm 69 x 52, tecnica mista su tavola, carta, inchiostro, tempera





*Pioppeti nella bassa* | 2014, cm 21,8 x 50, tecnica mista su legno, carta, inchiostro, tempera,



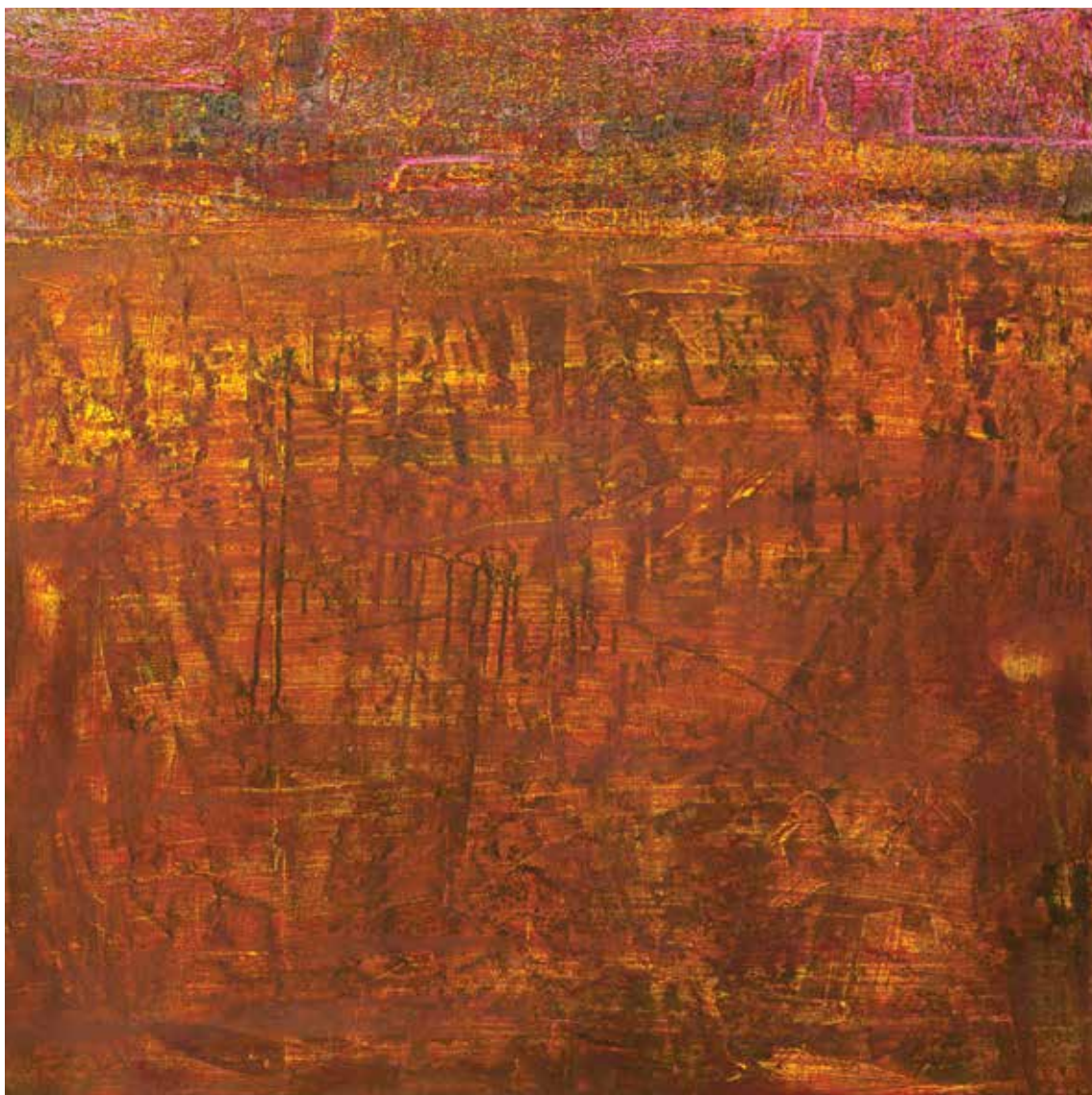


*Rosso e verde* | 2013, cm 22,8 x 36,5, tecnica mista su legno, inchiostro, tempera



*Nero su fondo rosso* | 2015, cm 48,8 x 33,3, tecnica mista su masonite, carta, inchiostro, tempera





*Bosco/composizione* | 2015, cm 75,5 x 77, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera



*Suggestivo (ricordo)* | 2015, cm 22 x 39,5, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera





*Rosso nero inchiostro* | 2014, cm 33,5 x 26,2, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera



*Quadro noioso* | 2015, cm 57 x 75,5, tecnica mista su masonite, carta, inchiostro, tempera



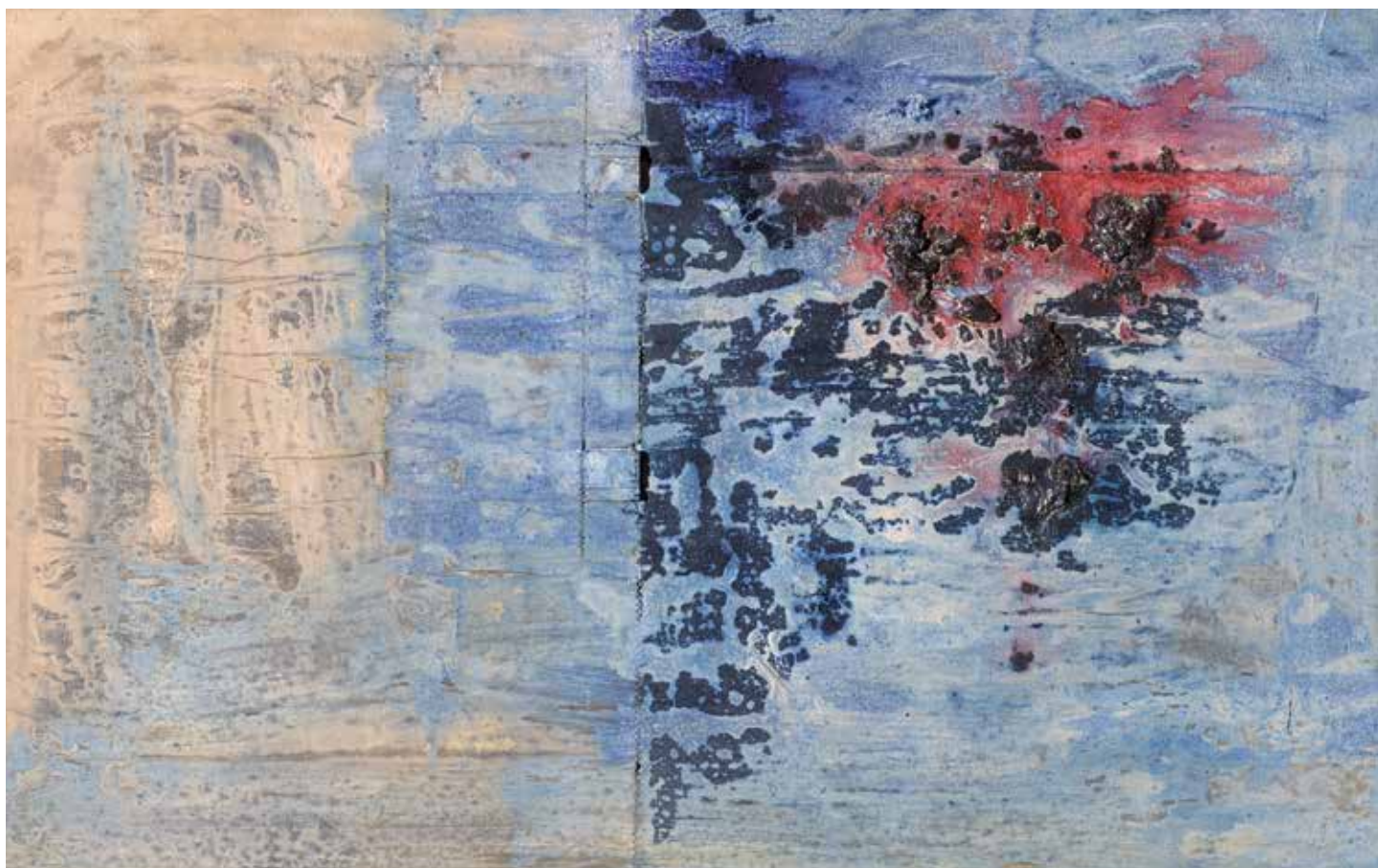


*Oro negli occhi/linea* | 2015, cm 33,5 x 42,5, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera



*Paesaggio* | 2014, cm 31 x 42, tempera su legno





*Beige blu rosso* | 2015, cm 31 x 50, tecnica mista su legno, carta, inchiostro, tempera



*Blu fiume* | 2015, cm 87 x 106,5, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera





*Cielo* | 2015, cm 18 x 24  
 tecnica mista su tavola, carta, tempera



*Blu intenso* | 2015, cm 49 x 49, tecnica mista su legno, inchiostro, tempera

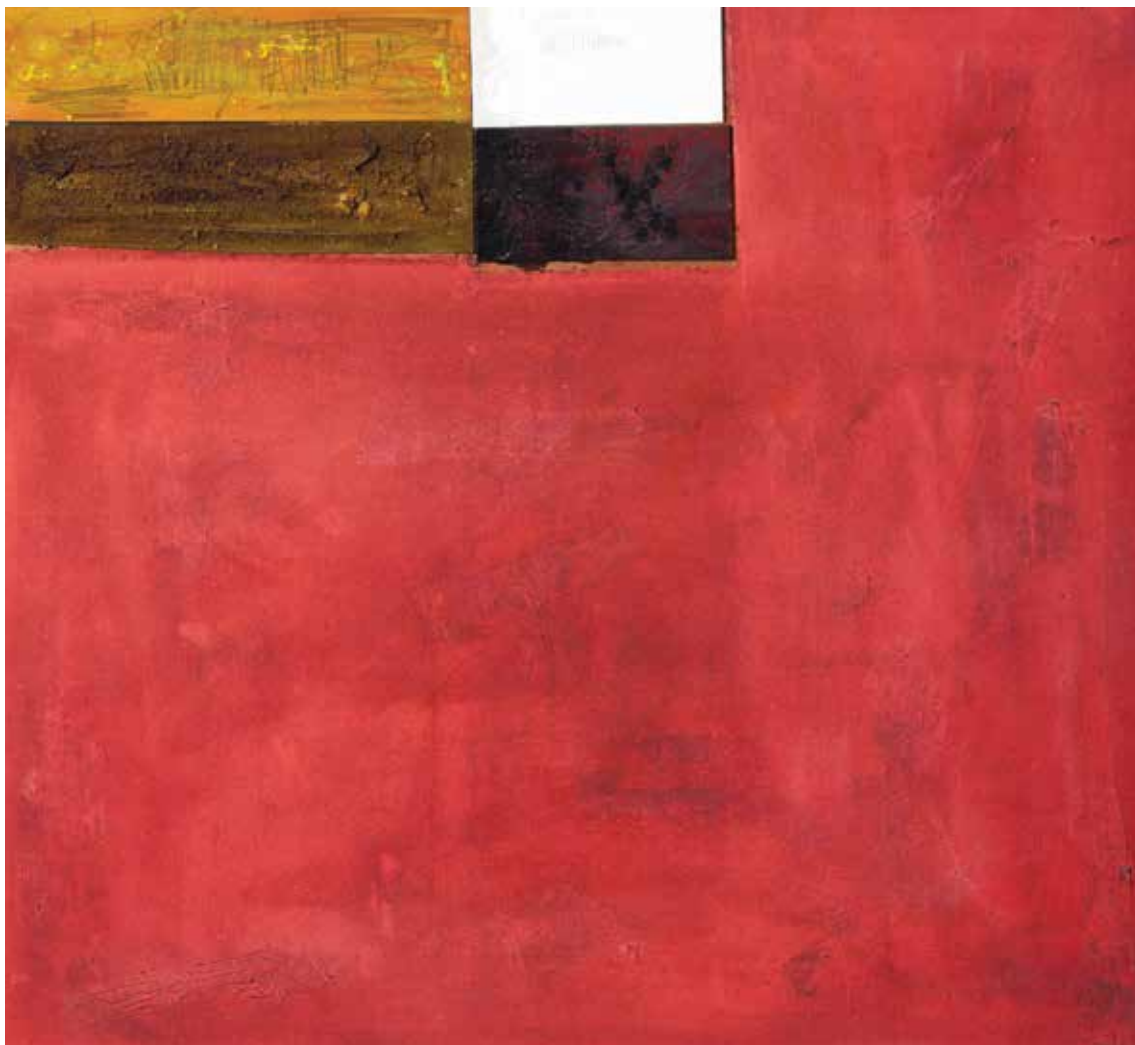


*Treno e polvere* | 2015, cm 62 x 100, tecnica mista su masonite, carta, inchiostro, tempera





*Blu + ocra* | 2014, cm 33,5 x75,7 tecnica mista su legno, carta, inchiostro, tempera



*Amici in mostra* | 2016, cm 85,5 x 92, tecnica mista su masonite, inchiostro, tempera, gesso



Da | Ossi di seppia

*Forse un mattino andando in un'aria di vetro,  
arida, rivolgendomi, vedrò compirsi il miracolo:  
il nulla alle mie spalle, il vuoto dietro  
di me, con un terrore di ubriaco.*

*Poi come s'uno schermo, s'accamperanno di getto  
alberi case colli per l'inganno consueto.  
Ma sarà troppo tardi; ed io me n'andrò zitto  
tra gli uomini che non si voltano, col mio segreto.*

Eugenio Montale

# Apparati

## Mostre personali

2006 - *Piano infinito*. Bergamo

2006 - *Opere iniziali*. Almenno San Bartolomeo (Bg)

2006 - *Raccolta*. Almenno San Salvatore (Bg)

2007 - *Sottrarre in superficie*. Bergamo

2007 - *Opere recenti*. Almenno San Salvatore (Bg)

2008 - *Colore bianco, ricerche superficiali*. Bergamo

2013 - *Paesaggi (s)composti*. Grumello del Monte (Bg)

2016 - *Memorie emotive*. Bergamo, Centro Culturale San Bartolomeo  
(evento Fondazione Credito Bergamasco)

## Mostre collettive

2003 - Gruppo ASAV, Seriate (Bg)

2007 - Cicognolo (Cr)

2008 - *Il luogo e la mente, gli infiniti itinerari del territorio*  
(con Claudio Gotti e Ilario Offredi). Almenno San Salvatore (Bg)

2013 - Bergamo, Accademia Guardia di Finanza

## Recensioni su Giuseppe Albergoni

Manuela Bandini

Selene Carboni

Angelo Piazzoli

Cesare Rota Nodari

Tomas Tomasoni



Finito di stampare nel mese di settembre 2016  
da Litostampa Istituto Grafico S.r.l. - Bergamo

© Copyright 2016 Fondazione Credito Bergamasco,  
Bergamo. I diritti di traduzione, riproduzione e  
adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo,  
sono riservati per tutti i Paesi.

ISBN 978-88-941613-8-0



---

Largo Porta Nuova, 2 - 24122 Bergamo

[www.fondazionecreberg.it](http://www.fondazionecreberg.it)







FONDAZIONE  
**CREDITO**  
**BERGAMASCO**